

**SEDE**

00187 ROMA
VIA LOMBARDIA 30
TEL. 06.420.35.91
FAX 06.484.704
e-mail: uilca@uilca.it
pagina web: www.uilca.it

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Aderente a Union Network International - UNI
LA SEGRETERIA NAZIONALE

Roma, 9 febbraio 2011

L'immenso valore delle donne e un Paese che non le merita

Improvvisamente, nel giro di poche settimane, la donna e il suo ruolo nella società, nei luoghi di lavoro e in famiglia sono diventati oggetto di dibattito sui mass media, nelle piazze e tra le figure femminili che nel Paese sono considerate punto di riferimento sotto il profilo culturale e professionale.

Dopo anni in cui la parola "femminismo" era stata relegata negli angoli bui del vocabolario, quasi come sinonimo di fondamentalismo, qualcuno ha ripreso, seppur timidamente, a pronunciarla, magari anche solo per mettere in guardia il mondo dal ritorno di un movimento in cui le donne si possano unire per rivendicare diritti, spazi sociali, libertà di autodeterminarsi.

Le discussioni pubbliche, i forum, gli articoli sui giornali e i confronti fra donne di differenti generazioni, come i dibattiti tra scrittrici di diverse età che il Corriere della Sera sta pubblicando in questi giorni, ormai dilagano, fino a rischiare di assumere valenza propria e perdere di vista l'opportunità di poter finalmente aprire un serio dibattito sulle reali aspirazioni e necessità delle donne di oggi e del futuro.

La Uilca e il suo Dipartimento Pari Opportunità, come le maggiori Organizzazioni Sindacali del Paese, i movimenti, le istituzioni e le associazioni che si occupano di questa materia, da anni cercano momenti di confronto e avanzano proposte agli interlocutori politici, imprenditoriali e sociali per migliorare e valorizzare il ruolo della donna nel mondo del lavoro e nella società.

Questo impegno, che a volte sfiora la dedizione, si scontra però con una realtà in cui, a parte poche e virtuose eccezioni, viene visto con diffidente distacco, quasi sopportazione, dalle istituzioni, dalle associazioni datoriali e dalle imprese e assecondato più per la necessità politicamente corretta di dover trattare una questione potenzialmente spinosa, che per la reale volontà di trovare soluzioni positive per le donne e costruire quella "parità sostanziale", continuamente rivendicata e quasi mai praticata.

Allora parliamone seriamente della situazione femminile in Italia, dell'assenza di prospettive per le nuove generazioni, della persistente discriminazione che le donne vivono nei luoghi di lavoro, della perpetua limitazione che subiscono rispetto alle loro aspettative di carriera, in particolare in confronto ai colleghi



Segreteria Nazionale Uilca

maschi, delle difficoltà quotidiane che affrontano per essere lavoratrici, madri, mogli, dell'impegno superiore a loro costantemente richiesto, come fossero sempre nella necessità di dover dimostrare di avere diritto a rivendicare i loro diritti.

Parliamo di una organizzazione sociale incapace e spesso disinteressata a trovare soluzioni pratiche per consentire alle donne, e soprattutto a quelle che lavorano, di poter soddisfare le proprie ambizioni professionali e, allo stesso tempo, di realizzarsi come persone, nella sfera privata, sia in ambito familiare che individuale.

Parliamo di un mondo del lavoro che non riesce a costruire prospettive solide e durature ai giovani di questo Paese, relegandoli in una condizione di insicurezza permanente, che alimenta timori e annichisce la speranza e la determinazione, colpendo tra le nuove generazioni in modo più pesante e indiscriminato per prime le donne.

Parliamo di come in Italia esista ancora una sovrastruttura ideologica, che pretende dalle donne una professionalità sopra la norma e comportamenti morali impeccabili, con una inflessibilità, che, se applicata agli uomini, ne escluderebbe una larga parte dalle fasce più meritorie dei contesti in cui agiscono e lavorano.

Parliamo di come in questo Paese esista una cultura dominante, perlopiù trasmessa dai mezzi di comunicazione di massa, secondo la quale il talento, l'impegno nello studio e sul posto di lavoro, il senso di responsabilità, la dedizione, la passione, la coerenza e il rispetto del prossimo e del concetto di comunità sono considerati vetusti e inadatti al perseguimento di valori fugaci come il guadagno facile, la notorietà fine a se stessa, l'improvvisazione e l'esaltazione di un individualismo sempre più arrogante, sprezzante delle regole e iniquo verso i più deboli.

Parliamo dell'ipocrisia che alimenta la discriminazione verso le donne che inseguono questi ideali fasulli e immediati, ma non produce la stessa rigida morale verso i maschi giovani, che inseguono con la stessa avidità e vanità identiche mire fittizie.

Parliamo senza inutili pudori delle donne che in questo contesto esercitano il diritto di utilizzare il proprio corpo, constatando i danni di una cultura basata sull'effimero, nella quale le donne sono state troppo spesso considerate solo per il proprio aspetto fisico e solo per questo considerate meritevoli, svilendo il loro valore intrinseco di persone.

Parliamo di come in questo stesso contesto sia lasciato alle donne, con analogia ipocrisia, il compito di critica verso giovani del proprio sesso che violerebbero la morale comune, in modo da poter relegare la faccenda a una diatriba femminile, e quindi marginale, che non riguarda, come è invece drammaticamente evidente, tutto il Paese, in ogni sua piega sociale e istituzionale.

Parliamo di tutto ciò, in modo che il dibattito sviluppatosi in questi giorni sia spunto e stimolo per aprire serie riflessioni su come rendere concreti e praticabili ideali, principi e intenti che hanno trovato legittimità ideologica nelle tante battaglie finora condotte, ma sono ancora lontane da una concreta realizzazione.

La Uilca, dal Dipartimento Pari Opportunità a ogni struttura nazionale, territoriale e aziendale, è impegnata da sempre in un'azione di tutela e valorizzazione delle donne, come lavoratrici e come persone, con iniziative politiche, culturali e sociali ed è pronta ad aprire un confronto su questi temi a qualsiasi livello, con tutti gli

interlocutori interessati a trovare reali soluzioni positive nelle politiche di genere e in contrasto alle discriminazioni, in qualunque forma si presentino e vengano praticate.

In questo Paese, che, spaventato dalla ricchezza e complessità dell'universo femminile, preferisce ridurlo in puerili classificazioni, piuttosto che provare a scoprirlo, per valorizzarne ogni potenzialità, la Uilca ritiene quindi positive tutte le iniziative che si propongono di portare al centro del dibattito sociale la condizione delle donne e radicare nella coscienza del Paese il riconoscimento del loro immenso valore umano, sociale e professionale.

La Segreteria Nazionale Uilca